

Cento correnti della Poste

Cento correnti della Poste

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica
 Utile a domicilio e nel ragno:
 Anno L. 18
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 22
 Anno
 Semestre
 Trimestre
 Pagamenti anticipati
 Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
 Via Profetina N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

Tassa.
 In terza pagina:
 Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 15
 per riga.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni presso la consueti,
 Un numero arretrato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 ducci e presso i principali tabaccai.

IL DISCORSO FORTIS

Mandato da Forti 25:
 Il discorso dell'on. Fortis è sembrato veramente felice ed elevato ed ha ri-
 scosso ad ogni sua parte i più vivi ap-
 plausi.

Oltre che nell'introduzione in cui disse
 che egli volle far giungere l'estrema
 Sinistra al potere, l'oratore apparve fa-
 cilmente quando, a proposito della nomi-
 nazione data da Colombo al proprio
 partito, esclamò: Non ho nulla da ri-
 dire sull'appellativo di conservatore li-
 berale; ma il liberale è per correggere
 il conservatore, poiché conservatore non
 piace a nessuno! (Grandi applausi).

L'oratore si è animato parlando della
 necessità di ricostruire i partiti e fu
 efficacissimo quando disse che il disre-
 dito minaccia gli ordini rappresentativi
 che sono né monarchici né repubblicani,
 ma sono popolari. A questo punto scop-
 piarono vive acclamazioni.

Altri applausi subito dopo, quando
 salutò con speranza l'avvento di Gio-
 liti che non lascia alcun dubbio intorno
 ai suoi propositi.

L'oratore si dimostrò molto pratico
 ed acuto quando parlò della semplifi-
 cazione dei servizi e del decentramento,
 previa la riforma delle circoscrizioni
 territoriali purché siano fatte con cri-
 terio ed abbiano gli elementi necessari
 alla vita.

Vivissima illuvine quando disse che
 nelle questioni bancarie è profano e che
 è solo famigliare colle banche per la
 ragione comune!

Nonostante questa dichiarazione mo-
 strò di avere però grande conoscenza
 del mecenatismo degli istituti di emi-
 sione allorché, parlando del concetto
 della banca-unica, disse essere possibile
 un sistema multiplo, purché ben dis-
 plicato.

Molto approvata fu la conclusione di
 questa parte in cui disse che nelle con-
 dizioni attuali degli istituti di emissione
 non deve il governo prendere provve-
 dimenti decisivi, approvando così il con-
 cetto della relazione ministeriale.

Il discorso sempre parlato, pieno di
 verve e di acuto umorismo, felicissimo
 nella parte polemica tenne sempre viva
 l'attenzione dell'uditorio che applaudiva
 spesso e sottolineava le frasi, in specie
 nella parte polemica col Colombo.

Ivi il Fortis seppe mostrare con ogni
 suo addebiato alla calizzazione reale del
 bilancio e come siano attendibili le pre-
 visioni dell'ex-ministro delle finanze.

Racque allorché parlando della con-
 versione della rendita e della revisione
 dei tributi, che debbono necessariamente
 portare un miglioramento finanziario,
 disse che anche su questi argomenti
 importanti si delineeranno i partiti.

Applaudito quando affermò di susse-
 guire senz'altro il temporaneo di pro-
 vedere col credito ai 30 milioni per le
 ferrovie e allorché disse che non aveva
 nulla da aggiungere e nulla da togliere
 alle sue dichiarazioni dell'11 maggio.

Vive acclamazioni alla recisa affer-
 mazione: né gravasse nuove, né nuovi
 armamenti.

Disentramo tutto, purché nessuna
 di queste riforme importi indebolimento
 della nostra forza militare.

Gli applausi sororocanti dal palchi
 degli ufficiali si propagarono a tutto
 l'uditorio calorosissimi.

Il presidente della Commissione cen-
 trale del tiro a segno si rivelò quando
 giustamente disse che lo sviluppo della
 patriottica istituzione può rendere pos-
 sibili riforme che ora non lo sono.

Altro aragano di applausi quando
 disse che non accettava riduzioni, che
 al momento del pericolo possono atten-
 tare alla nostra unità.

A questo punto l'oratore prese un
 po' di riposo.

Anche la seconda parte del discorso
 ha suscitato frequenti e generali ap-
 plausi.

Quando disse che anche liberi dalle
 alleanze non dovremo pensar meno alle
 nostre frontiere naturali, una voce gridò:
 Bravo!

Fortis di rimando: Bella forza! (Scop-
 pio di vivissima illuvine).

Applausi quando sulla politica estera
 disse: Credo che, come ha affermato
 splendidamente il mio amico Zanar-
 delli, la politica nostra non possa es-
 sere che di pace.

Attenzione vivissima alla parte ri-
 guardante la questione sociale, nella
 quale l'oratore determinò nettamente
 il suo pensiero sull'accostamento di
 tutti i poteri nello Stato.

Ma però le autonomie locali, né le
 azioni individuali possono essere lese
 dalle sue idee. Esse si devono applicare
 quando c'è aria nella iniziativa singo-
 le.

Applaudita la frase:

Tutti i socialisti democratici, della
 cattedra, cattolici hanno trionfato per-
 ché la società ammette che devono di-
 minuire le disuguaglianze.

Lo Stato, continuò efficacemente l'o-
 ratore, deve, mediante la legislazione,
 aiutare la redenzione delle masse (ap-
 plausi).

Nuovi applausi alla frase: l'attuale
 organizzazione del lavoro è la condi-
 zione dei lavoratori può essere avan-
 taggiata dallo Stato quando l'opinione
 pubblica l'aiuta.

L'intonazione del discorso nella parte
 riguardante la questione sociale fu al-
 quanto ottimista, però chiara ed effi-
 cace, e anzi efficace fu pure la chiusa.

L'on. Fortis intese di fare un pro-
 gramma completo della democrazia le-
 galitaria e nello stesso tempo di ri-
 spondere agli attacchi di Colombo.

E' notevole il suo accordo con Za-
 nardelli anche nella dichiarazione di
 esphorta fiducia nel Governo.

Nei punti sostanziali non vi è alcuna
 differenza fra il discorso d'Isco e quello
 di Forti.

LA LETTERA DI RUDINI

La lettera dell'onorevole Rudini si
 riassume in queste tesi che sembra es-
 sersi assunto di provare con quella forma
 garbata che è propria dell'egregio ge-
 gentiluomo: che cioè, l'on. Giolitti e i suoi
 amici non sono che dei gonfia-nuvole,
 perché la maggior parte, se non tutte,
 delle idee da essi propuginate, erano il
 patrimonio di lui, Rudini, e dei suoi
 compagni di Governo.

Economici! Ma noi non abbiamo tradi-
 cato altro, dice l'onorevole marchese;
 il monopolio del petrolio ma se lo vo-
 levano anche noi; anzi volevamo di più,
 anche quello dei facinorosi.

Il limite nelle spese militari, ma
 se era la base del programma del mio
 Gabinetto!

La legge sugli infortuni, sui probi
 viri, sulla Cassa pensioni per la vec-
 chiaia, la riforma tributaria, la riforma
 degli organici, ma se sono tutti ferri
 vecchi del nostro magazzino di Go-
 verno!

Il decentramento, ma se io l'ho
 sempre sostenuto che senza un pronto
 e largo decentramento, le nostre care
 istituzioni parlamentari finiranno con
 l'effogare in un oceano di corruzione!
 Perché il sindaco elettivo a sentire l'o-
 norevole Rudini, è un'idea che Giolitti
 ha copiato da lui, che l'ha sempre van-
 gheggiata!

No, signor marchese, la verità è che
 il vostro partito fatto uscire nel 1870
 dal potere per la porta, dopo avere per
 16 anni malamente governata l'Italia,
 vi era un po' per volta rientrato per la
 sinistra.

La verità è che fu la confusione dei
 partiti proprio quella che ha generato
 la confusione amministrativa, il caos

nel bilancio, i favoritismi nelle conces-
 sioni specialmente ferroviarie, lo sper-
 pero della pubblica pecunia.

La verità è infine che pur di ritor-
 nare, Cirenzi del potere, a salire il Gol-
 gota doloroso del Ministero, voi vi siete
 sempre presentati con un magnifico pro-
 gramma in mano, salvo a non farne più
 nulla quando vi siete trovati a posto,
 e ad arrestare qualunque conato di ri-
 avanzarsi, al paese che anelava a cam-
 minare, mentre voi di fatto lo costrin-
 gevate all'immobilità.

Di questo giochetto più volte ripe-
 tuto, il paese è stanco, e ha detto ba-
 sta. Rassegnatevi.

La Sinistra per ora, e speriamo per
 un pezzo, governerà da sé e senza il
 vostro concorso.

UN RICORDO STORICO

A proposito del liberalismo dell'on.
 Rudini, la Riforma reca il seguente
 ricordo interessante:

«Quando si discuteva la legge per
 la riforma comunale e provinciale, Ru-
 dini aveva tutta la buona voglia d'im-
 pedire che le si ammettesse il suo ca-
 ratte re sinceramente liberale. Per ciò
 si oppose dapprima al suffragio am-
 ministrativo, e volendo adottare alcuni
 criteri per l'elettorato, cercava d'esclu-
 dere il criterio della capacità. Quando
 vide che il governo non gli dava as-
 colto, cercò di prendere una rivincita,
 proponendo che fossero ammessi all'e-
 sercizio elettorale anche gli analfabeti.
 «Né fece mistero degli scopi che li
 inducevano a prendere calorosamente le
 difese degli analfabeti.

«Disse, chiaro e tondo che quello
 era per lui una specie di antidoto con-
 tro l'estensione del suffragio che non
 avrebbe mai voluto.»

E sempre la famosa clausola

Il comm. Miraglia, delegato italiano
 a Vienna, per la definizione delle que-
 stioni relative alla famosa clausola per
 i vizi, ha inviato alla Consulta l'assi-
 curazione che le trattative ormai vo-
 lgono al termine, e che si sono previsti
 nella stipulazione dei nuovi accordi tutti
 i possibili casi di nuova controversia,
 allo scopo di eliminarla.

I PREPARATIVI per l'apertura della Camera

A Montecitorio sono cominciati i la-
 vori consueti di preparazione della se-
 duta reale.

E a sapersi che, secondo le norme
 parlamentari, durante l'interruzione della
 legislatura, restano in ufficio i questori
 per gli affari di amministrazione ordi-
 naria.

Ma stavolta un questore, il conte
 Borromeo, essendo stato nominato se-
 natore, rimasto unico in ufficio il que-
 store De Rosis a cui fa capo ora tutta
 l'amministrazione.

Però tutto il lavoro concernente la
 seduta inaugurale, dipende dal Ministero
 dell'Interno che assume il servizio delle
 funzioni nonché gli inviti al pubblico.
 Questi al solito sono numerosissimi.

Sabato prossimo poi la segreteria
 della Camera pubblicherà il resoconto
 sommario di tutti i lavori della sessata
 legislatura, con la relativa giurispru-
 denza.

Lavoro redatto dal direttore di segreteria
 Biffoli, che pubblicherà pure un indice
 delle discussioni con un elenco dei sin-
 goli oratori, lavoro redatto dal reviso-
 re Cantarelli.

UN PRETE PATRIOTA

Alle 4 ant. del 21 ottobre cessava
 di vivere in Longorone, nella età di
 anni 68 il cav. Don Luigi Protini. Pre-
 sente ai movimenti del riscatto nazio-
 nale e subì prigionia nelle carceri di
 Padova e di Venezia, finché, tradotto
 nella fortezza di Josephstadt, in Boe-
 mia, passò quattro anni tra le catene
 avendo compagno di cella Alberto Ca-
 valletto. Passò il resto dei suoi anni
 viaggiando, scrivendo spesso in verso e
 mantenendo buoni rapporti con taluni
 uomini noti che lo onorarono di loro a-
 micizia: uomo di animo mite, buono,
 lascia in dolore la famiglia ed ha il
 compianto del paese.

Francesco-Giuseppe a Roma

Da qualche giorno nei circoli politici
 della capitale austriaca corre una noti-
 zia originaria da Budapest, secondo la
 quale sarebbe in progetto un viaggio
 dell'Imperatore Francesco-Giuseppe in
 Italia, e più precisamente a Roma.

Il corrispondente viennese del *Mallino*,
 informa ora che, sebbene questa voce
 debba essere accolta con molta riserva,
 pure nelle alte sfere governative è di-
 scussa con insistenza. Merita dunque
 larga parola.

E' certo che, durante il recente sog-
 giorno dell'Imperatore Guglielmo a
 Vienna, venne portata diffusamente
 l'attuale posizione poco favorevole del
 Vaticano, di fronte alla triplice alleanza,
 e particolarmente la tensione da qual-
 che tempo subentrata nei rapporti del-
 l'Austria-Ungheria colla Santa Sede,
 oggidì più che freddi, freddissimi.

Questo è un fatto, a prova del quale
 basta ricordare la trasmissione del pro-
 tettorato sui cattolici della Macedonia
 (prima affidato all'Austria) all'amba-
 sciatore francese di Costantinopoli e le
 note difficoltà sorte a proposito dell'am-
 basciata austro-ungarica presso il Va-
 ticano.

Preso in considerazione questa ten-
 sione, pare che siano ritenute opportune
 le misure per rendere la visita a Re
 Umberto. S'ito tali auspici la effettua-
 zione della visita non presenterebbe le
 difficoltà d'altre volte.

Notisi che ancora nessuna smentita
 ufficiale venne a ridurre a zero le varie
 supposizioni che si fanno in proposito.

TUTTO IL MONDO È PAESE

Il *Journal des Débats* pubblica le se-
 guenti considerazioni sull'avvenire eco-
 nomico della Francia — la quale non
 ha parte della triplice:

«Per ogni osservatore, la
 Francia comincia ad essere colpita da
 una specie di anemia dal punto di vista
 industriale. Lo spirito d'iniziativa se
 non è ancora scomparso del tutto, va
 spegnendosi sempre più. Non si fa nulla,
 non s'intraprende nulla, non si svolge
 nulla, senza la garanzia o dello
 Stato o dei Municipi. Parliamo, ben in-
 teso, delle grandi intraprese che si-
 gnificano un notevole di capitali...»

Qui il giornale francese enumera le
 cause d'una sì triste situazione, le quali,
 a suo avviso, sono principalmente: la
 mancanza di sicurezza per l'andamento
 dei lavori in causa dei seguenti scio-
 per; le tasse fiscali governative e, per
 le imprese a cui è necessaria un'auto-
 rizzazione municipale, gli oneri molti e
 vari di cui le dette tasse sono aggra-
 vate dai Municipi. Ciò posto in saldo,
 così continua:

«Preso di mezzo tra i colpi reiterati
 che lo Stato gli assalta con imposte e
 con obblighi diversi, e le esigenze cre-
 scenti degli operai, il capitale, spaventa-
 to si rifugia nell'inazione e cerca ri-
 covrere nelle Casse di risparmio e nei
 fondi pubblici. I gonzi esclamano: Ve-
 dete quale prosperità! Tre miliardi e
 mezzo nella Cassa di risparmio, e il
 3 0/0 quasi al pari! Questi accenti
 beati dei balordi non maritano che un'al-
 zata di spalle. Noi diremo invece: Ve-
 dete quanta inattività! Più non si fon-
 dano imprese per azioni, nessuna nuova
 intrapresa può dirsi che prosperi!

«Quest'asserzione non è di fantasia.
 Negli ultimi quindici o venti anni sono
 sorte tre nuove categorie d'impreses di
 utilità pubblica: le ferrovie, l'illuminazione
 elettrica, le Società immobiliari.

«Vediamo che cosa tutte queste sono
 divenute. Esse potevano, se fossero ri-
 scosse, trasformare la vita della popola-
 zione urbana, segnatamente quella degli
 operai; ed invece tra loro han questo
 di comune, ch'esse hanno o rovinati o
 almeno impoveriti gli avventurati capita-
 listi che vi si sono associati. Noi ve-
 diamo alla Borsa di Parigi quante tre
 Società di tramvie, oltre alla grande
 Compagnia degli *Omnibus*, ch'è d'ori-
 gine assai più antica; di queste tre
 Compagnie di tramvie, fondata dopo il
 1871, la più importante, la Compagnia
 Generale che ha una rete estesissima
 a Marsiglia, all'Avre, e Nancy, a
 Tours e ad Orléans, vede le sue azioni
 quotate a 300 fr. cioè 200 fr. al disotto
 del pari. La seconda, che è quella di
 Parigi e del dipartimento della Senna,
 si reca a fortuna che le sue azioni siano
 ancora sui 410 e i 418, cioè a 20 0/0

al disotto del pari; e tuttavia essa è
 già il risultato di due altre Compagnie
 — la tramvie-Nord e le tramvie Sud
 — che avevano completamente rovinati
 i loro azionisti, e di cui essa aveva
 acquistato l'attivo a basso prezzo, il
 che per essa era una condizione di suc-
 cesso. La terza Compagnia di tramvie
 quotate alla Borsa è quella del dipar-
 timento del Nord che rappresenta una
 rete considerevole a Lilla, e da Lilla
 a Roubaix; ebbene, le azioni di 500 fr.
 di questa sfortunata Società, valgono
 18 fr. 25.

«Così l'industria delle tramvie ha ro-
 vinati i capitalisti. Ha forse avuta di
 vera sorte quella dell'illuminazione e-
 lettica? Niente affatto... Dovunque le
 azioni son al disotto del pari.

«Al disotto del pari si trovano le
 azioni di tutte le Società di naviga-
 zione interne che non sono suffragate
 da una garanzia dello Stato...»

«Se volgiamo lo sguardo sopra le
 Società di costruzione che sono sorte
 da vent'anni in Francia, lo spettacolo
 è ancora più lamentevole. Non ve n'ha
 alcuna di cui le azioni raggiungano il
 pari, molte anzi perdono dal 40 al
 70 0/0...»

«Che sarebbe qualora esaminassimo
 la situazione delle banche o delle im-
 preses diverse che sono state fondate da
 quindici anni in qua? Il listino della
 Borsa di Parigi ne conta una dozzina,
 senza parlar di quelle che sono scom-
 parse; si trovano tutte nello stato più
 deplorabile... Le infelici! Non ne diremo
 i nomi, perché è giusto di risparmiare
 le umiliazioni alla grande miseria... e
 tacism pure di quelle che han termi-
 nate le loro esistenze inabissandosi
 nella bancarotta.

«E strano e sorprendente. Da quin-
 dici anni, non s'è costituito fra tutte
 le Società, di cui il listino della Borsa
 dà i corsi, una sola grande intrapresa
 che goda d'una vera e larga prosperità:
 i nove decimi di quelle che si sono
 fondate sono in uno sfacelo lagrime-
 vole...»

«Supponiamo un capitalista che a-
 vesse avuto la saggiatura, idea di di-
 stribuire il suo denaro tra tutte le So-
 cietà di tramvie, d'elettricità, di navi-
 gazione, di costruzione di case, di ban-
 che, ecc. che si sono fondate da quin-
 dici o venti anni; ebbene, non sappiamo
 s'egli avrebbe serbato più d'un decimo
 del suo capitale e una rendita di più che
 cinquanta centesimi per 100 fr. del suo
 avere primitivo svaporato per nove de-
 cimi...»

«Non v'è da illudersi: le prospettive
 sono ben lungi in Francia dall'essere
 brillanti...»

«In realtà, in questi ultimi anni, la
 Francia s'è messa alla coda del resto
 del mondo, per ciò che riguarda le nuove
 applicazioni. Sia per le tramvie, sia poi
 telefoni, per l'illuminazione elettrica,
 per le ferrovie urbane, ecc., la Francia
 è inferiore, non solo all'Inghilterra e
 all'Alamagna, ma sotto certi rapporti
 ad alcune parti dell'Italia e della Spa-
 gna...»

«Queste lamentazioni sulla Francia,
 non siamo noi giornalisti italiani, che
 le inventiamo, quasi a vendetta della
 continua profusione di avventure che la
 stampa francese si diverte a fare e a
 commentare sull'avvenire economico d'I-
 talia. E il *Journal des Débats*, è il giorna-
 le che, senza ombra di dubbio, nelle
 questioni d'economia politica tiene il
 primato tra la stampa francese quoti-
 diana!

Pieno di carità piena, il giornalismo
 francese ci recita su tutti i tuoni che
 la causa del nostro malessere è la tri-
 plice! Ma se la crisi è generale ed af-
 fligge la Francia in proporzioni di cui
 si spaventano i suoi più illustri econo-
 misti?!

Per caso, anche la Francia sarebbe
 saccata nella triplice? Magari!

Di tutte le recenti sue fondazioni
 economiche-finanziarie (da 15 anni in qua)
 i nove decimi sono fallite, e non già per
 somme modeste, oh no. Quando ci si
 mette, la Francia fa grand. Il *Panama*
 è fallito addirittura per miliardi, l'*Union*
 ed il *Comptoir d'Escompte*, ed altri ed
 altri, per centinaia di milioni.

V'è adunque ben altra cosa che non
 la triplice — alleanza di pace — nella
 crisi economica da cui il mondo intero
 è travagliato.

V'è la politica della *revanche*; v'è
 il protezionismo-proibizionismo; v'è il
 socialismo; v'è il Vaticanoismo; v'è il
 nihilismo; v'è la questione d'Orient; v'è
 il complesso di questi e d'altri cho-

lora che, costituendo un pericolo in permanenza, formano il grande ostacolo al regolare svolgimento della prosperità universale.

Se la triplice non esistesse, saremmo forse già nel caos da più anni! Tutte le cause infatti di quel «pericolo in permanenza» sono d'origine francese (franchismo, protezionismo, socialismo) — o d'origine russa, come il nihilismo, il bacchanismo, l'autoritarismo, — o dell'alleato dei franco-russi, come il Vassonismo ed il Temporalismo.

II DUELLO NELLA STATISTICA

Diamo le cifre della statistica del reato cavalleresco, il duello, per il semestre di quest'anno compilata come per il passato dal J. Gelli.

Nel semestre si ebbero 62 duelli, ripartiti come segue, per vari mesi:
Gennaio 7 — febbraio, 2 — marzo 19 — aprile 6 — maggio 11 — giugno 8.

Di questi duelli ne accadde: Alla sciabola 55, alla spada 1, alla pistola 6, con armi bianche e da fuoco (all'americana) 1.

Le cause che provocarono i duelli furono:

Diverbio per gelosia, 2 — Diverbio o discussione, 19 — Insulti, 1 — Con vie di fatto, 10 — Istima, 8 — Polemiche giornalistiche, 7 — Politiche, 5 — Giuridiche, 8 — Interessi privati, 5 — Per cause ignote, 2.

Le professioni dei 120 duellanti erano:

46 militari — 10 giornalisti — 17 avvocati — 2 banchieri e affini — 1 deputato al Parlamento — 2 consiglieri comunali e provinciali — 1 medico — 5 ingegneri — 15 possidenti — 9 studenti — 4 industriali — 2 pensionati — 1 maestro di scherma — 2 commercianti — 1 maestro di musica — 1 commesso viaggiatore — 1 rivoltiere d'imposte — 1 insegnante — 5 di professioni indeterminata.

Come si vede, gli uomini d'arme in questo semestre hanno dato il maggior contingente al duello. Ciò prova l'efficacia delle circolari del ministro Pelloux.

Dei 62 duelli, poi, ne accadde 33 tra borghesi; 18 tra militari e 11 tra militari e borghesi.

I militari che parteciparono al duello si dividono per gradi nel modo che segue:

Sottufficiali 10 — sottotenenti 6 — tenenti 25 — capitani 3 — di grado indeterminato 2.

I tenenti danno il maggior contingente al duello; però bisogna notare che sono in numero maggiore e sono giovani.

Gli effetti del duello in questo semestre furono più funesti del consueto.

Si ebbero infatti 34 ferite lievisime, 22 lievi, 25 gravi, 1 mortale e 3 seguite più o meno sollecitamente da morte.

Per i 62 duelli del semestre si ebbe che in 4 scontri restò ferito nessun duellante; che in venti restarono feriti ambedue i contendenti; che l'offeso solo dodici volte; di cinque duelli fu impossibile stabilire se restò ferito l'offeso o l'offensore.

Da queste cifre risulta così ad occhio e croce che i duellanti hanno il 2 1/2 per cento di probabilità di non farsi alcun male (probabilità dovuta alle armi da fuoco); che la possibilità di ferire entrambi è di circa 35 per cento; del 35 per cento è pure la probabilità che resti ferito l'offensore, mentre l'offeso ha a suo vantaggio l'80 per cento.

Circa l'ubicazione delle ferite, si ha che su 85 ferite, 8 sono alla testa, 6 al viso, 2 all'orecchio, 23 al braccio destro, 15 all'avambraccio; 5 alla mano destra, 3 al polso, 1 all'inguine, 1 alla tempia, 1 al collo, 1 alla gola, 2 al mento, 5 alle spalle e 7 indeterminate.

Le provincie che dettero i duelli sono: Alessandria 1 — Aquila 1 — Bari 1 — Bologna 1 — Caserta 1 — Catania 3 — Como 1 — Cosenza 1 — Cremona 1 — Firenze 4 — Forlì 2 — Genova 3 — Grosseto 1 — Livorno 1 — Mantova 1 — Messina 4 — Milano 10 — Modena 1 — Novara 1 — Palermo 2 — Parma 1 — Pavia 2 — Piacenza 3 — Roma 6 — Siracusa 1 — Torino 4 — Udine 1 — Verona 2 — all'estero 1.

In Lombardia ci si batte di più che in Piemonte, che in Toscana, che in Sicilia; Napoli dà il minor contingente di duelli.

Così strana per un paese nel quale tutti si chiamano gentiluomini e fanno le armi!

L'URAGANO DEL 20 CORRENTE in Sardegna

Spogliamo dai giornali sardi i seguenti particolari:
È impressione generale che il disastro che ha colpito i Comuni del bacino del Rio Mannu, non risparmiando alcuno di quelli posti lungo la linea Cagliari Isili, sia di entità superiore a quello che il 1889 innestava il Campidano di Cagliari, travolgendo nella piena delle acque numerose case di Quarto S. Elena, di Sietargius e di Quartucciu, e facendo delle vittime umane.

Le case distrutte ad Assemini — l'unico punto da cui si hanno sinora notizie diffuse — sono circa un centinaio, e di molte di esse non rimane più che un ammasso di fango e di calce, mentre altre invece, per essere state la materia asportata dalla furia delle acque non rimane più traccia.

L'uragano prese all'improvviso verso le ore 11.30, mentre tutto era immerso nella tranquillità e nel silenzio. Incominciò a manifestarsi con raffiche violentissime di vento e con pioggia prima leggera e poi diretta, accompagnata da un incessante romoreggiare del tuono. La popolazione prese ricovero in chiesa.

Gli uomini erano attenti a lasciare le pericolanti abitazioni, cercando di porre in salvo o danaro, o qualche derrata, o qualche attrezzo o masserizia, sottrudolo all'acqua che cresceva e rendeva più difficile e pericoloso il transito; e fu veramente degno di lode il contegno del sindaco, che, a cavallo, gridante d'acqua, cogli abiti inzuppati, senza affatto risparmiarsi si recava nei punti più minacciati, a tutto e a tutti provvedendo, e concorrendo coll'esempio a infondere coraggio e abnegazione.

Non mancarono gli episodi pietosi. Erasma Sotgiu, vedova Dessy, una donna piuttosto avanzata in età, e che teneva una piccola bottega, si rifiutò d'abbandonare la propria casa, ad onta che il sindaco la avvertisse dell'imminenza del pericolo, e poco dopo la casa in cui trovavasi lei e una nipote, Melis Erasma, giovane avvenente di circa 18 anni e da poco tempo fidanzata, orolava, seppellendo entrambe nella sua rovina.

La rovina delle case, rose alle basi dall'acqua, incominciò verso le ore due, con un crescendo spaventevole, tanto che all'alba oltre un centinaio erano rovinati e quando il sole apparve sull'orizzonte, e gli abitanti di Assemini poterono in qualche modo uscire di nuovo all'aperto, uno spettacolo tristissimo di desolazione e di dolore apparve ai loro sguardi.

È credenza popolare, presso i nostri contadini, che lo scoppio di un'arma da fuoco tenga lontano i fulmini; e non perdettero le esplosioni.

Vari popolani, al primo romoreggiare del tuono presero a far esplodere i loro fuochi nell'aria; e quelli che trovavansi ancora in casa, al sentire quelle detonazioni, e, poco appresso, i rintocchi della campana a stormo, credettero si trattasse di qualche triste impresa di guerriglia e si astennero dall'uscire, tanto che, poco dopo, chiamati insistentemente dagli altri che li congiuravano di porsi in salvo, stentavano a cadere alle loro esortazioni.

L'uragano produsse disastri a Samatza, a Monastir, a Villaser, a Decimo e a Mannu, ma dove il danno fu maggiore è a S. Sperate, paese che fu quasi completamente distrutto e dove le vittime furono numerosissime. Mancano però notizie dettagliate.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

27 ottobre (1848). Gli assediati in Venezia fanno la gloriosa sortita di Mestre, nella quale 1500 italiani combattono contro 15 mila austriaci e li sbaragliano.

Un pensiero al giorno.

La donna anche innamorata, non cessa d'esser civetta; l'uomo quando è preso da un forte amore, non pensa che alla sua donna e trascura tutte le altre.

La sfinge, Sciarada.

Non d'adir, ben mio, Se un picciotto quarto Il liceo della giungla ti contende. Or che il secondo sopra il terzo splende, Vieni col primo e insieme andiam del tutto Sovra agli barba e di disfidare il futo.

Spiegaz. della sciarada preced.

CON TEMPO RANE AMEN-TE

Per finire.

L'annuncio di un giornale:

«Si cerca giovane domestica che sappia cucinare e curare i bambini...»
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cronaca Sanvitese

L'Istituto Teobaldo Geronzi — Un bravo maestro — Consiglio comunale

San Vito al Tagli, 25 ottobre.

I dilettanti dell'Istituto filodrammatico adinese Teobaldo Geronzi, domo-nos 28 corrente si produssero nel nostro Teatro Sociale con due commedie in tre atti: la prima, di prestigio, esagitata dal bravo signor D'Angier. Il teatro era gremito; tutti desiderosi specialmente di sentire uno scherzo comico in dialetto friulano. I signori dilettanti furono applauditissimi, e lasciarono nel pubblico il desiderio d'un'altra loro visita.

Il signor Giuseppe Zotti, maestro di grado superiore presso queste nostre scuole comunali, è un giovane veramente distinto. Se anche la sua modestia viene attaccata dal mio giudizio, è pur giusto che lo si sappia. In mezzo ai suoi allievi egli sa raggiungere il doppio intento, non facile a conseguirsi, di farsi stimare, rispettare ed amare.

Nei prossimi passati giorni produsse ben sei allievi all'esame d'ammissione alle scuole tecniche e ginnasiali, e tutti sortirono esito favorevole, mentre gli esaminatori non poterono a meno di elogiare il loro istitutore. Nel decorso anno pubblicò un piccolo manuale di geografia, opportunissimo per gli allievi della terza classe elementare. Quest'anno diede alla luce un sillabario per condurre i giovanetti alla lettura e scrittura contemporanea, ottimo libretto che fu approvato dal Consiglio provinciale scolastico.

È giusto dunque che il nome e la qualche del maestro Giuseppe Zotti siano conosciuti, e che egli sia ritenuto come uno dei migliori docenti della Provincia.

Nel giorno 2 novembre avrà luogo qui la seduta del Consiglio comunale in seconda convocazione. La seduta che doveva aver luogo il 22 ottobre, andò deserta per mancanza di numero dei consiglieri. È tale mancanza fu opera d'un certo Tizio, che nel dubbio di non riuscire ad essere nominato ad una certa carica, trovò modo di allontanare alcuni consiglieri, e particolarmente quel due che nelle sedute gli si mettono costantemente l'uno a destra, l'altro a sinistra, per aver sicura la imboscata. Brutto sistema!

Tricesimo, 25 ottobre.

La nuova Giunta.

Da noi vi è consuetudine di riunire il Consiglio il venerdì, ma siccome ogni regola ha la sua eccezione, così questa volta si volle ritardare d'un giorno.

Da informazioni avute, mi risulterebbe che il ritardo fosse voluto perché al Consiglio potesse intervenire anche il commendatore Vanzetti, consigliere della mia frazione d'Adorno, e che appunto il giorno prima trovavasi a Venezia.

Radunato il Consiglio, il comm. Vanzetti pensò di presentarsi che i signori della Giunta si dimisero senza alcuna ragione plausibile, quindi proposero di accettare la loro dimissioni. Approvato ciò, la nuova Giunta rimase così costituita:

Chiussi Giuseppe di Feletengo.
Bonco Luigi di Ara.
Toso Luigi di Leonacco.
Bocchetti Domenico di Tricesimo.
G. B. L.

Latisana, 26 ottobre.

Teatro.

Torono applauditissimi ieri sera gli artisti della Compagnia Osti ed in particolare i bravissimi comici Osti, nel *Padrone delle ferriere*, che venne esagitato egregiamente. Questa sera Sara Felton di Interdonato, e In Pretura di Ottolenghi.

Il pubblico applaude ed è soddisfatto, ma dovrebbe intervenire più numeroso.

E. P.

Ancora le banconote false da 50 fiorini. Geronzi sono abbiamo annunciato che uno sconosciuto era riuscito a farsi cambiare a Buja nel negozio del signor Angelo Nicolo con un biglietto da fiorini 50 che venne riconosciuto falso. Si apprende ora che il medesimo sconosciuto, qualche ora dopo, si fece falsamente per Angelo Grevan di Maniago, aveva tentato lo spaccio di altra banconote false da 50 fiorini presso il negoziante signor Giacomo De Toma di Osoppo.

Informata l'Autorità di quanto sopra, fece le relative indagini che condussero all'arresto di tal Francesco Aita

da Buia, che messo al confronto dei detti signori Nicolo e De Toma, venne identificato per quell'individuo che aveva offerto le banconote false.

Si dice che l'Aita abbia spacciato altri biglietti da 50 fiorini falsi in Austria, e precisamente a Leoben ed a Ried.

Questo arresto, abbastanza importante, può dare nuova luce nel processo che si istruisce presso il Tribunale di Udine contro Comessati, Tavani e Secco.

Aperta la linea Casarsa-Spilimbergo. L'ispettorato delle ferrovie ordinò la prova statica delle travi in ferro lungo il tronco Casarsa-Spilimbergo, che verrà aperto al pubblico servizio al primo dicembre prossimo.

Società operaia di San Vito. Dal Ministero della pubblica istruzione venne accordato un sussidio di L. 100 per le scuole di questa Società.

Effetti della gelosia. In Cividale venne denunciato B. Leonardo il quale — per gelosia d'amore — minacciò di morte Antonio Liberale e Maria Cozzarolo, ed allo scopo di intimorirli esplose in aria ed a poca distanza da loro un colpo d'arma da fuoco.

Appropriazione di un cane. In Carlini venne denunciato S. Natale per essersi indebitamente appropriato un cane da caccia del valore di lire 30 di proprietà di tal Bartolo Marson.

Anche la corda! In Reana del Roja venne denunciato V. Lodovico per furto di una corda dal valore di lire 10 in danno del Consorzio idraulico.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

«L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contrapporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

«È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.»

(Dalla Riforma di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295).

«Quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e di intelletto che li rendono meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa odiosa e non depone in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano.»

(Dalla Riforma di domenica 23 ottobre 1892, n. 297).

ABERRAZIONI

La veste del *Giornale di Udine* è stata sempre quella del giornale onesto. Se egli si tiene a mantenerla, come può oggi venire innanzi all'asserzione che il Doda ha fatto cattiva prova come ministro della finanza?

Forse la prima volta perché ha reso possibile, coll'assetto finanziario, di abolire la tassa del macinato, che i conservatori volevano mantenere? Forse la seconda volta quando assunse il portafoglio dopo la disastrosa amministrazione del Depretis, e del Crispi presidente del Gabinetto, dal quale notoriamente fu licenziato perché resisteva alla sua politica flosca?

L'asserzione che ha fatto «cattiva prova» non risponde ai principi di lealtà.

È l'affare dell'ipotesi non è egli nella convinzione di tutti gli uomini pratici in oggi, che se la Camera avesse dato un voto sfavorevole come il Doda al catasto parcellare, e votato il metodo dell'accertamento, il paese avrebbe risparmiato molti milioni ed infinita disillusione?

Se il Doda fu sempre ed è di Sinistra,

ciò vuol dire che ha conservato sempre il suo carattere politico; e vorreste che fosse licenziato oggi che il partito al quale sempre appartenuto è al potere? Che figura farebbe il Collegio? Che figura farebbe l'avvocato che gli si contrappone, e che non ha altro merito che di aver fatto nulla?

È perché il *Giornale di Udine* vorrebbe ostinarsi a dire che il suo candidato è suo avversario politico? È un moderato di tre cotte lo dica franco e poi lo sostenga come candidato del suo colore, che noi lo combatteremo bensì ma non avremo nulla a ridire sulla sua condotta.

Sarebbe abbastanza strano che gli operai, i quali hanno avuto il diritto di voto dal nostro partito, votassero per coloro che questo diritto non lo volevano accordar loro.

Strano che si dica del Doda che non ha fatto nulla per il popolo, se, non solo ha abolito il macinato, che intorizzava il mugugno a levare un quattrino, un quarto ed anche un terzo della farina dal sacco del povero, ma è stato sempre popolare e democratico tanto che nessuno può dire di essere ricorso a lui in indigenza.

Noi non abbiamo presentato il Doda come uomo di partito, ma come un uomo superiore ai partiti, e non nascondiamo che quello che succedeva agli ci fa una penosa meraviglia.

Fortuna che c'è tempo a riflettere.

Un progressista

Togliamo dall'*Adriatico*:

«A Udine contro Doda»

«Il caso è così nuovo è scandaloso, che esce dalla cerchia della cronaca elettorale, per entrare in quella più larga ed elevata del sentimento civile e patriottico.

«A Udine i liberali portano Federico Seismit-Doda, antico deputato, patriota insigne, che fu due volte ministro, che alla causa della libertà e del progresso diede tutto sé stesso.

«Senza essere vecchio, egli è uno degli anziani, uno di quelli che raccolgono il rispetto universale, che nessuno osa combattere, che tutti augurano abbiano a rimanere nel Parlamento, esempio e guida ai sopravvenienti.

«Come a San Vito nessuno si oppone al venerando Cavalletto, Moderato, che pure, come uomo parlamentare non ha né il valore, né le benemerite del Doda, di Sinistra, così pareva che a Udine nessuno dovesse contrapporsi a quest'ultimo.

«Ma c'è colà un giovane avvocato il quale non sente quello che sentiamo noi, quello che sentono tutti; e vi sono degli elettori moderati che, secondandone la precoce ambizione, lo portano sugli scudi contro Doda».

Anche questa è peregrina

Da certi oppositori del Doda si va ripetendo adesso, poiché hanno capito quanto odiosa sia la guerra che hanno messa all'illustre patriota e uomo di Stato, che il suo posto sarebbe stato nel collegio di Codroipo San Daniele.

A meno che, dunque, costoro non siano il fior fiore degli egoisti, che non pensano che al bene del Collegio di Udine, cadrebbero tutte le crisi che si fanno all'on. Seismit-Doda, dal momento che questi sarebbe adatto a rappresentare altro Collegio della Provincia, che pure fa parte della Nazione.

Ma, si capisce, la testardaggine a voler sostenere l'insostenibile, fa perdere la bussola agli avversari, ed essi non s'accorgono che in questa polemica a mano cieca si danno della zappa sui piedi. A lungo andare non sapranno proprio a qual punto votare per giustificare la candidatura. Girandini contro quella del Seismit-Doda.

Collegio di San Daniele Codroipo. Ci servivamo da Codroipo 25 ottobre:

(?) Paolo Billia, secondo alle vive istanze degli amici, e comprendendo il movimento della loro insistenza, specie dopo l'uscita di una recente edunanza, ha accettato la candidatura di questo Collegio. Noi ringraziamo il vecchio liberale che ad onta della sua tarda età al nuovo sacrificio si sobbarca.

Nella sua nobile, digiunta lettera pubblicata oggi dai giornali, il Billia scrive: «A molti dei firmatari dell'iu-

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del *Camerino* vendosi Vino buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. 1.30 al litro.

diritto avevo in precedenza ripetutamente dichiarato, che, ritenendomi giustamente presso che al termine della mia carriera politica, sentiva il bisogno della quiete di famiglia, e che perciò rivolgevo il loro pensiero sopra altro candidato che corrispondesse alle tradizioni del Collegio.

Ebbene, le tradizioni di questo Collegio richiedano un candidato progressista, e l'onorevole Billia che con i voti e con i fatti ha sempre dimostrato fedeltà al partito progressista, saprà degnamente rappresentarlo a Montecitorio. Abituato a rispettare tutte le opinioni, ammire il competitor del Billia, proposto dal piccolo gruppo avanzato Sandanesi, il quale si presenta intatto qual'è, senza piegare la sua bandiera, senza firmare dichiarazioni legalitarie, ma altrettanto ammire il Billia, il quale, convinto al contrario della bontà delle istituzioni che ci governano, si mette di fronte al suo amico del cuore, affidando il suo nome ai vecchi amici della cittadina della progressista friulana, che un dì gli spese per la prima volta le porte di Montecitorio.

I tempi non sono ancora maturi, da permetterci di seguire il primo. Dobbiamo stare ancora di qua del Rubicone. Per l'educazione degli italiani, la monarchia attuale è anche di troppo. Lo prova l'allargamento del voto, non da molti esercitato con coscienza. Zanardelli ha dovuto convincerci che la teoria liberale del reprimere e non prevenire, non regge ancora alla pratica.

Abbiamo voluto qual fine ebbe il primo ministero Cairoli, il quale tentò di governare con criteri liberali, tali che nessuna repubblica l'aveva fin allora né li ha fin ad ora adottati.

L'Italia d'oggi, anziché a trasformare la propria veste, deve pensare a restaurare la sua finanza.

L'onorevole Billia è uno di quegli uomini che risponde alle attuali condizioni nostre.

Lavoratore instancabile, d'ingegno robusto, conoscitore profondo della pubblica cosa, pratico in tutto e per tutto, ecco l'uomo indicato a rientrare nella sala dei Cinghetti.

Speriamo quindi che gli elettori del Collegio San Daniele-Codroipo voteranno compatti pel nome di

Paolo Billia.

Scrivono dal Collegio di Pordenone: L'accettazione del nostro illustre amico prof. Saverio Scialoja ha allargato il cuore ai liberali del Collegio, che anelavano a poter combattere con un autorevole nome quella completa personificazione del trasformismo che è il Chiaradà. La lotta sarà ardua perché, come è noto, il trasformismo ha servito mirabilmente ai suoi devoti per piantare profonde radici fra gli elettori ubriacandoli coi favoritismi più sfacciatati. Ma l'ubriacatura sta sfamando. E noi siamo certi che il nome del prof. Scialoja uscirà trionfante dall'urna.

GRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Domani al tocco si radunerà il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Un sussidio alla Società operaia generale di lire 200. venne accordato dal ministero della pubblica istruzione per alleggerire il contributo della Società alla scuola d'arti e mestieri.

Per l'anniversario di Montecitorio.

Ci viene comunicato: Il Circolo Giuseppe Garibaldi sta lavorando per un darle degnamente la merita ventura.

D'accordo col Circolo Riodrammatico friulano, si darà in quella sera un'eccezionale rappresentazione al Teatro Minerva con la recitazione delle scene popolari di *Montana* del socio signor Francesco Nascimben.

Alla serata vi prenderà parte anche l'artista e concittadino signor Antonio Gasparini cantando una romanza patriottica d'autore concittadino.

Don Camillo sulle scie. Vecchi e bambini, si vuol dire, è la stessa cosa. Don Camillo ha la attiva abitudine di acciacciare ogni tanto a far monellerie fra le scarpe della gente che se ne va tranquillo per i fatti suoi senza curarsi di lui, e se gli somministrano uno scappellotto o una tiratina d'orecchi per la sua impertinenza, invece di ringraziare della lezione educativa ricevuta, eccolo montare sulle furie, tentare di mordersi e strillare nuove impertinenze e baggianate.

Il pubblico che passa dice però: Sei andato a cercarlo lo scappellotto, e ti sta bene.

Si capisce che Don Camillo sia irascibile ed irritabile ora più che mai, perché il suo giornale non lo vogliono più nemmeno dove lo si va ad offrire a qualunque prezzo, mentre il *Friuli* naviga a gonfia vele e col vento in poppa nel gran mare del favore del pubblico; ma egli ha torto di prendersela per questo con tanto comica ferocia contro di noi.

Studi piuttosto di rendere accettabile il suo giornale, e di non affiggere i lettori coi suoi articoli di fondo, che sono un vero e permanente attentato contro la salute pubblica.

Furto ed arresto. Le guardie di città arrestarono Augusto Vouch d'anni 20 ed il di lui fratello Giuseppe d'anni 14, da Udine, autori del furto di un pascu da bilancia del valore di lire 5 in danno del pizzicagnolo di qui Antonio Di Leona.

Una coperta trovata. Fu trovata una coperta da cuoro che venne depositata presso il Municipio di Udine Sezione IV.

Un fatto curioso. Un fatto assai curioso, che merita d'essere segnalato, è l'assenza già da qualche mese di tutta la roba relativa all'Indagine e Confutazioni nella maggior parte dei giornali di grande tiraggio.

Da informazioni assunte nelle stabilimenti in Napoli, via Mergellina 6, del celebre inventore Costanzi, risulta che questi attualmente soffia nella fabbricazione e conseguentemente alla vendita di tali medicinali per il grande uso oggettivo crescente che di essi si ha sempre invariabilmente con ottima soddisfazione non solo dei malati ma anche da quelli che vogliono esimersi da malattie contagiose, soprattutto dopo che un nuovo metodo è stato indicato nell'istruzione che v'è unita ai preparati predetti, tanto che l'inventore, che è attualmente a Parigi, sta facendo le relative pratiche per un nuovo medicinale atto ad evitare simili inconvenienti, mentre in caso contrario sarà costretto di dimanare in Italia il numero dei depositari e di aumentare il prezzo che adesso è, come tutti sanno lire 3 il flacone per confezione e lire 3.80 la scatola di 50 confetti per chi non ama l'uso della siringa. A parere nostro quindi non crediamo inopportuno di consigliare tutti coloro che più temono tali

pericolosissime malattie a provvedersi senza ritardo di questi preziosi medicinali onde non incorrere nella possibile circostanza, non solo di dover da un giorno all'altro pigiare i medicamenti più cari, ma bensì di non poterli facilmente avere con quella sollecitudine che spesso volte urgenti circostanze richiedono.

Ringraziamento. Il figlio e la nuora del testé defunto Luigi Zorzi, ringraziano dal più profondo del cuore coloro i quali vollero in qualsiasi modo partecipare ai funerali dell'amato estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 27 ottobre 1892.

Buona morte. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bauri Pietro*.

Monte-oro conte Sabatiano lire 1, Comessati Sovrano Francesco 1, Comessati dott. Emilio 1, Cicogna contessa Maria 2.

Per chi ha male agli occhi. Sappiamo che in occasione della prossima elezione verrà in Friuli il professor. Francesco Businelli direttore della R. Officina oculistica di Roma, elettore nel Collegio di Spilimbergo-Mantova e che passerà un paio di giorni a Udine dove ha parenti ed amici desiderosi di vederlo.

Avvertiamo quindi i nostri lettori per caso che qualche ammalato d'occhi avesse bisogno di consultare il valente professore oculista e si riserviamo di dare notizia più precisa appena ci sarà noto il giorno del suo arrivo.

Osservazioni meteorologiche Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 10 - 92 ore 8 a ore 3 p. ore 9 p. ore 27

Bar. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
liv. del mare:	748.5	748.3	749.4	758.1
Umid. relat.	90	71	88	44
Stato di cielo	cop.	mielo	ser.	ser.
Acqua cad. m.	3.0	—	—	—
24 direzione	N	—	NE	E
Vel. Kilo.	1	—	3	17
Term. centrif.	10.4	12.8	10.1	6.9

Temperatura (massima 14.2 minima 8.9)

Temperatura minima all'aperto 8.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 26 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti ancora deboli a freschi meridionali con cielo sereno al sud. Nuvoloso e coperto con pioggia al centro. Tendente al sereno al nord.

A qual misero pasticcio cavaleresco sia dovuta la uccisione in duello del pubblicista Attilio Valentini.

La morte in duello di Attilio Valentini, direttore della *Patria Italiana* di Buenos Ayres ebbe una eco grande in Italia e a Milano specialmente ora si rese noto come polemista straordinariamente vigoroso e colto.

Singolarono le cause del mortale duello da lui avuto con un signor Ferro di cui s'ignoravano le generalità.

La *Patria Italiana* di Buenos Ayres in data di Domenica 2 ottobre, di giunse stasera coi dettagli della tragica vertenza.

Si tratta che all'ultimo ballo dato ai Circoli italiani di quella città mentre l'orchestra suonava la marcia dei fantei, un signor Angelo Scheiela promise quattro schiaffi a un signore Ermilio Torre commerciante in « oro sellato » che è quanto dire oro di poco valore.

Da ciò una lunga vertenza rimasta insoluta per lungo tempo malgrado infinite pratiche dei padri, ecc.

Fra i rappresentanti delle due parti sorse però in compenso un incidente per risolvere il quale furono nominati come arbitri certi signori E. Romano e Julio Popper col mandato di eleggersi il terzo.

Il prescelto fu appunto il povero Valentini.

Nel giorno, il Popper rappresentava la parte dei padri del Torre. Ora fra il Popper e il Romano sorse nel dibattito di giudizio aspra contesa, tanto che il primo dichiarò che non avrebbe firmato il verdetto. Il Popper è ingegnere della Terra del Fuoco e pare portasse nella vertenza l'indole vulcanica del suo paese.

La minaccia fece sorgere una questione personale fra i due ribalta, tuttavia non non luogo a procedere da parte dei padri.

Intanto il Valentini fece il verdetto ed il Popper lungi dal volerlo firmare dichiarò nei giornali che non ne teneva conto narrando a suo modo i fatti.

Da ciò un'altra questione personale Popper-Valentini per cui quest'ultimo si pose a disposizione dell'altro coll'invio dei signori avv. Ottolenghi ed Al-

fredo del Bono, ma per una semplice partita d'armi.

Durante le trattative, il Popper dichiarava però di non aver autorizzato la pubblicazione della sua lettera, la quale doveva attribuirsi ad indifferenza.

Giudava con ciò anche il motivo della sda Valentini.

I rappresentanti di questi stimarono conveniente infatti ritirare la pubblicazione d'una sua risposta a quella del Popper.

Furono poi fatti i verbali delle due parti e qui avvenne che i padri si comunicassero ai contendenti con lettere scritte in forma molto diversa e che il verbale venisse pubblicato adulterato (così dice la *Patria Italiana*) su un altro giornale e precisamente l'*Operario Italiano* mettendovi in grosso come titolo la parola « *Ritrattano* ».

Valentini mandò il signor Vincenzo Franco a chiedere spiegazioni all'*Operario Italiano* ed il Franco ebbe per risposta da parte del dott. Torquato Sacchi — direttore del predetto giornale — ch'era stato pubblicato « col suo consenso, dietro presentazione fatta dal signor Ermilio Torre e provvisoria » mento della somma convenuta coll'amministrazione.

La parola « *Ritrattano* » era stata messa sull'originale del Torre.

Da tutto questo pasticcio nacque la vertenza Valentini-Torre. Valentini mandò i propri rappresentanti E. Romano ed L. Ranzani. Il Torre a mezzo dei suoi rappresentanti Emilio Mitre ed dott. Manuel F. Sanchez rispose esser vero tutto; ma ch'egli aveva agito per mandato del signor Popper.

In seguito a ciò il Valentini scrisse un articolo violento in cui attaccava il Popper per alcune gesta di pirateria attribuitegli a Terra del Fuoco e chiamava una lega fraudolenta di malafede quella esistente fra lui e il Torre.

Da ciò nuova sfida e il successivo duello al quale andarono per parte altre sfilate da parte dei vecchi padri del Valentini, Ottolenghi e Del Bono per la falsificazione del noto verbale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I clericali alle urne

Si dice che molti cattolici che risiedono in Roma andranno a votare malgrado il divieto del Vaticano. Per gli Stati non ex pontifici il Vaticano lascerebbe al prudente arbitrio dei vescovi di tollerare che i clericali si recino a votare.

Il compleanno di Giolitti

Roma 26 — Domani l'on. Giolitti compie i cinquant'anni, essendo nato a Mondovì il 27 ottobre 1842; e già fino da quest'oggi ricevette lettere, telegrammi e visite di augurio.

La fortificazione di Biserta

L'*Evenement* dice che tremila operai saranno impiegati nei lavori per fortificare Biserta.

L'arbitrato Loubet nell'affare di Carmaux

Parigi 26 — La sentenza di Loubet nell'affare di Carmaux stabilisce:

1. Calvignac sarà reintegrato come operaio nella Compagnia e gli sarà accordato un congedo durante tutto il tempo delle sue funzioni di sindaco.
2. La Compagnia riprenderà tutti gli operai scioperanti salvo quelli condannati da un tribunale o da altri.
3. Il direttore Humblot conserverà le sue funzioni.

Corriere commerciale

Milano, 25 ottobre.

Gli affari procedono sempre lentamente a ristretti i bisogni isolati di giornata, per cui anche i prezzi che vengono praticati risultano più o meno regolari, a seconda degli incontri.

Si cita la vendita di Trame classica 24/26 a L. 69. Groggia 9/11 bella corrente di buon incantaggio L. 66.50.

Languino la contrattazione anche dei bozzoli secchi; notiamo nondimeno praticati fra 18 in oro, a rendita, per qualche lotto giallo di Salonicco.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani	
Granoturco	all'ott. da L. 9.— a 10.30
Frumento	da 17.— a 17.25
Giallo	da 14.90 a 15.—
Semi Giallo	da 11.— a 11.25
Oro brillante	al quint. da 25.50 a —
Lupini	da 7.50 a 7.75
Castagno	da 10.— a 10.25
Maroni	da 20.— a 22.—
Fagioli (del piano)	da 13.50 a 16.—
Fagioli (alpini)	da 20.— a 25.—
Patate fresche	da 0.05 a 0.06

Foraggi e combustibili	
Fieno I. qual.	al quint. da 5.50 a 5.60
Fieno II.	da 5.— a 5.10
Fieno III.	da 0.— a 0.—
Fieno Spagna	da 0.80 a 1.—
Paglia da lettiera	da 3.15 a 3.30
Legna tagliata	da 2.30 a 2.40
Legna in stappa	da 2.10 a 2.25
Carbone I. qualità	da 5.50 a 5.80
Carbone II.	da 5.50 a 5.75

Pollame	
Anitra	al Kg. da 0.95 a 1.05
Gallina	da 1.— a 1.10
Poll.	da 1.10 a 1.15
Caponi	da 1.10 a 1.20
Oche vivi	da 0.70 a 0.80
Poll. d'India maschi	da 0.90 a 0.95
femmine	da 0.95 a 1.—

BOLLETTINO ALESSANDRO perente respons

UN ALBUM SIGILLATO

contenente interessantissime fotografie di persone celebri, per aver ottenuto dei favori che tutti desideriamo, e che possiamo ottenere valendoci dei consigli che in detto Album sono offerti al lettore.

Si spedisce gratis e sigillato contro semplice biglietto da visita indirizzato al NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO - Genova.

Unico grande assortimento di

CORONE MORTUARIE

d'ogni specie e prezzo da L. 2.00 a L. 80.00

presso la Ditta

Emanuele Hocke

Udine — Mercatovechio — Udine

Per corone oltre le Lire 15.00 spedizione franco di porto e d'imballaggio a qualunque Stazione ferroviaria della Provincia di Udine.

Cosa strana, ma verissima!

Con DUE NUMERI della Lotteria Nazionale

Italo-Americana

colla minima spesa di

sole DUE lire

si possono vincere

entro il 31 dicembre p.v.

lire 426,250

Chiedere programma alla

Banca Fratelli Casarati di Fr.sco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

oppure ai principali Banquieri e

Cambialisti nel Regno.

CORONE MORTUARIE

DI

METALLO

con variatissimi fiori di porcellana a prezzi eccezionali di ribasso del 40 per cento.

Deposito d'ogni grandezza presso il negozio Zaratini, Via Paolo Gaudenzi, Udine.

Si raccomanda sollecitare per la scelta ed ordinazione delle iscrizioni.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 Ottobre 1892.

Rendita	18 ott.	19 ott.	20 ott.	21 ott.	22 ott.	24 ott.	25 ott.	27 ott.
Ital. 5 % costanti	95.90	95.—	95.80	95.92	95.97	95.90	96.—	95.95
— due mesi	95.—	95.10	95.95	96.—	96.—	95.95	96.—	95.—
Obbligazioni Azze Eccles. 5 %	95.1/2	95.—	95.—	95.1/2	95.1/2	95.1/2	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	302.—	303.—	302.—	303.—	302.—
3 % Italiano	291.—	291.—	291.—	292.—	292.—	291.—	293.—	292.—
Fondaria Banca Nazionale 4 %	488.—	485.—	488.—	485.—	488.—	483.—	488.—	483.—
5 % Banco di Napoli	491.—	492.—	491.—	492.—	492.—	491.—	492.—	492.—
For. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	470.—	469.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Prestito Provincia di Udine	508.—	508.—	508.—	507.—	508.—	507.—	508.—	507.—
	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1350.—	1345.—	1345.—	1345.—	1340.—	1345.—	1345.—
di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
Cooperativa Udinese	83.—	83.—	83.—	83.—	83.—	83.—	83.—	83.—
Cotidiano Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—
Veneto	241.—	241.—	241.—	242.—	242.—	242.—	242.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
ferrovie Meridionali	681.—	681.—	680.—	680.—	682.—	681.—	682.—	682.—
Mediterranea	544.—	545.—	541.—	541.—	544.—	544.—	544.—	545.—
Cambi e valute								
Francia	103.1/2	103.60	103.80	103.5	103.75	103.80	103.1/2	103.1/2
Germania	127.85	127.85	128.—	128.—	128.10	128.05	127.90	127.90
Londra	28.07	28.02	28.15	28.15	28.13	28.11	28.11	28.12
Austria e Banconote	217.—	217.—	217.80	218.—	218.—	217.1/2	217.1/2	217.1/2
Napoleoni	20.82	20.67	20.70	20.72	20.75	20.70	20.71	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupon	92.60	92.62	92.15	92.15	92.10	92.22	92.55	92.40
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	92.80	92.47	92.10	92.80	92.52	92.27	92.45	92.45
Tendenza migliore								

Le inserzioni per *il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FABBRICA STUFE DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRILLI DA CUCINA ECONOMICI VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per la loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro e ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO e LIZIERI, Mercatovechio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più nobili. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diviene ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Denner Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE
Uso di eccezionali per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLENI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Coris
- Birreria Pontigam - Caffè Corazza -
Fratelli Dotti, Negozianti.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli raggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Ed è l'ideale per la forfora ed assicura alla giovinezza una lunetta, giacché capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flaconi) da lire 2 a 150 — In bottiglie da un litro circa lire 3,50.

Distributore generale: Angelo Migone & C. via Torino, 12, Milano / e da tutti i Parrocchieri, Profamieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chinacchiere, Fratelli Petrosi, parrocchieri, Francesco Mibitini, droghiere, Angelo Fobris, farmacista.

A Monigo da Silvio Borghesi, farmacia, A Pordenone da Giuseppe Tardani, negoziante, A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larici, A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

GUARIRE RADICALMENTE

ogni malattia (Blennorragia in genere) non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura, ma bisogna moltissimi sono coloro che affetti da malattie del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò fare si ripropongono stringenti dimissioni alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò non accade tutti i giorni a quei che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Infestazione Bionda che costa lire 3.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassoli di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). SPECIFICARE BENE LA MALATTIA! Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la casa Farmacia Ottavio Gallesani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Paolo, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tones successore al Gallesani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore LUIGI PORTA e un Baccino di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usare.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bisio, farmacia alla Sirona; Gorizia, C. Zanetti e Pozzani farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Fritzi C., Santoni; Spalato, Ajlinovic; Venezia, Beller, Fiume, G. Prodram; Jaskel F.; Belluno, Stabilimento C. Erba; Via Marzala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sals, N. 16; Roma Via Pietra, N. 26, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 3.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 4.30 a. 8.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 7.51 a. 11.19 a.	M. 8.10 a. 12.46 a.
M. 7.25 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	M. 8.22 p. 7.24 p.	O. 4.40 a. 7.45 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.
O. 1.30 p. 6.10 p.	M. 5.05 p. 11.50 p.		
O. 6.40 p. 10.50 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.08 p. 10.55 p.			

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.2 a. 9.15 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	M. 8.10 a. 12.46 a.
D. 7.45 a. 8.45 a.	D. 9.10 a. 10.55 a.	O. 7.51 a. 11.19 a.	M. 8.10 a. 12.46 a.
O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 2.20 p. 4.58 p.	M. 8.22 p. 7.24 p.	O. 4.40 a. 7.45 p.
D. 6.58 p. 8.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.
O. 8.28 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.55 p.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.	O. 7.51 a. 11.19 a.	M. 8.10 a. 12.46 a.
O. 7.51 a. 11.19 a.	M. 8.10 a. 12.46 a.	M. 8.22 p. 7.24 p.	O. 4.40 a. 7.45 p.
M. 8.22 p. 7.24 p.	O. 4.40 a. 7.45 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.
O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.10 a. 10.57 a.	M. 8.10 a. 12.46 a.	M. 8.22 p. 7.24 p.	O. 4.40 a. 7.45 p.
M. 8.22 p. 7.24 p.	O. 4.40 a. 7.45 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.
O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.		

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.10 a. 10.57 a.	M. 8.10 a. 12.46 a.	M. 8.22 p. 7.24 p.	O. 4.40 a. 7.45 p.
M. 8.22 p. 7.24 p.	O. 4.40 a. 7.45 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.
O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.		

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.15 a. 8.31 a.	O. 7.35 a. 9.28 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
M. 8.15 a. 9.42 a.	M. 9.45 a. 10.18 a.	O. 7.51 a. 11.19 a.	M. 8.10 a. 12.46 a.
S. F. 11.15 a. 1.15 p.	O. 1.15 a. 3.15 p.	M. 8.22 p. 7.24 p.	O. 4.40 a. 7.45 p.
S. F. 2.35 p. 4.25 p.	O. 1.40 p. 3.15 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.20 a.
S. F. 5.55 p. 7.45 p.	O. 6.15 p. 8.15 p.		

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, marmi, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per stoffe in biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Sostiene da cent. 50 a lire 1 con istruzione.

Tor di Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta budesa e altri preparati. Lire una al pacco.

Brunitori istantanei per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifoni, bronze, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

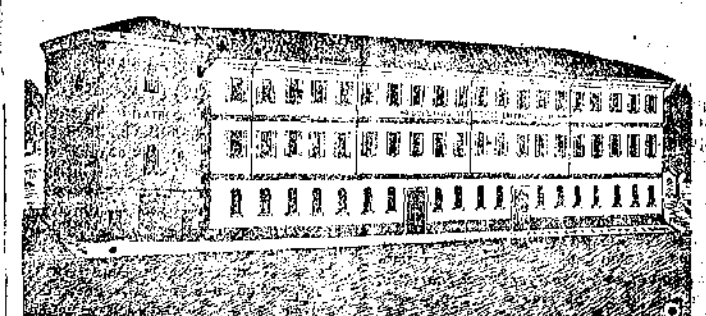
Veraleo istantaneo — Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Elisir Salute del frate Agostiniano di San Paolo. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la ligeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.



COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II IN CASTELSANGIOVANNI (Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza) con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. Sede legale di esami. — Il Collegio è aperto tutto l'anno. Villa in Brianza e grandioso locale per i bagni di mare a Diano Marina.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore. SAC. PROF. GIOV. M. FERRARIO.

Volete la salute? Liquore Stomacico Ricostituente.

FELICE BISLERI

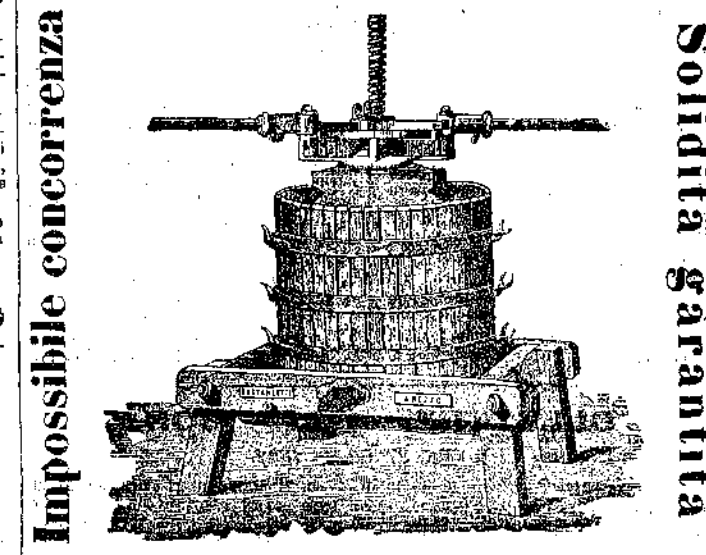
Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il FERRO-CHINA BISLERI con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, gradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della refezione. Presa prima dei pasti ed all'ora del vomito eccita marabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

INDUSTRIA PAESANA Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO ultimo sistema a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.



Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomeo, è sempre fornito di Torchi assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza. Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito Pigiatol per uve e Macchine agricole-industriali per ogni uso. Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.